



## IL MERCATO IMMOBILIARE DELLE SECONDE CASE IN PIEMONTE

I flussi turistici dal 2000 ad oggi hanno visto in Piemonte un incremento del 43% delle presenze e di oltre il 37% degli arrivi, con un trend che cresce più in fretta della media nazionale.

Il 2008 ne è stata un'ulteriore conferma portando, con 11,5 milioni di pernottamenti, a superare il record olimpico e a diventare una "case history" a livello nazionale. Il turismo può dunque rappresentare una risorsa per tenere il più possibile lontano i fantasmi della congiuntura negativa.

Dalle indagini realizzate tra il 2007 e il 2008 risulta che il giro d'affari totale del turismo piemontese supera i sei miliardi di euro, con un'incidenza di oltre il 5% sul pil regionale.

La spesa media giornaliera si attesta sui 98 euro. A spendere di più è il turista enogastronomico (130–150 euro), seguito dal turista business (111 euro) e da quello culturale (110–150 euro), mentre il turista montano spende 76 euro al giorno e quello lacuale 73.

Dall'indagine realizzata dall'Isnart nel 2008, negli 88 Comuni piemontesi tra i più soggetti al fenomeno seconde case risultano oltre 258mila abitazioni ad uso vacanza. Un sistema in grado di generare un giro d'affari di oltre tre miliardi di euro, che rapportato al pil ne rappresenta il 2,5%: praticamente la metà dell'impatto complessivo del comparto turistico sull'economia piemontese.

La montagna è l'area più coinvolta con più di 188mila abitazioni e un giro d'affari di quasi 2 miliardi, sui laghi sono state stimate 28mila case per un giro d'affari di oltre 185 milioni di euro, mentre la collina presentava 42mila alloggi ed una spesa turistica intorno ai 225 milioni.

Interessanti anche le ricadute dell'escursionismo, con un flusso annuale di 5 milioni di persone e un giro d'affari di circa 250 milioni di euro.